

# L'Aquila trattiene il respiro: la Capitale italiana della Cultura va in scena

Sabrina Di Cosimo | 17/01/2026 | Cultura e spettacolo

---

C'è un momento, appena prima che tutto abbia inizio, in cui il tempo sembra fermarsi. È l'attimo in cui si trattiene il respiro, mentre l'emozione cresce e prende forma.

È questo il clima che si respirava ieri sera all'Auditorium della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza, durante le prove generali dell'[evento](#) inaugurale che tra poche ore aprirà ufficialmente l'anno de L'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

Un grande racconto collettivo, ideato e costruito sotto la direzione artistica del [Maestro Leonardo De Amicis](#), che ha saputo intrecciare musica, parole, memoria e futuro, dando vita a uno spettacolo capace di parlare all'Italia intera, partendo dal cuore dell'Aquila.

## La musica come voce della comunità

Protagonista dell'evento è l'**Istituzione Sinfonica Abruzzese**, affiancata dal **Conservatorio "Alfredo Casella" dell'Aquila** e da musicisti dei **Solisti Aquilani**, insieme ad artisti di fama internazionale e giovani talenti del territorio.

**Ettore Pellegrino**, direttore artistico dell'ISA, ha espresso con chiarezza l'orgoglio di rappresentare l'Aquila in un evento di tale portata:

«Per noi, come istituzione territoriale abruzzese, è un grande orgoglio essere stati scelti a rappresentare L'Aquila in questo evento di riconoscimento nazionale e internazionale, alla presenza del Capo dello Stato. Coinvolgere le forze culturali della città è stata una gioia ed è stata un'ottima scelta.»

Sulla scelta musicale ha aggiunto:

«La musica è tutta bella, è stata arrangiata con grande cura e scelta in maniera meticolosa. Ci sono tanti brani che emozioneranno il pubblico, a partire dall'Inno di Mameli, che ogni volta che lo si esegue dà un fortissimo senso di appartenenza.»

E parlando di alcuni momenti chiave dello spettacolo:

«'Amara Terra' è un brano davvero emozionante, con una parte in dialetto e un finale in italiano. L'uso della fisarmonica gli dà un colore popolare molto intenso. E suonare con un musicista internazionale come Fabrizio Mancinelli è per noi un grande orgoglio.»

## Il ritorno a casa di un artista internazionale

Tra i momenti più carichi di significato, la presenza del compositore aquilano Fabrizio Mancinelli, artista di fama internazionale, tornato nella sua città per partecipare a un evento che sente profondamente suo.

«Per me è un piacere tornare nella città in cui sono cresciuto e fare musica con tanti amici che conosco da anni: l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, i Solisti Aquilani, colleghi del Conservatorio. Fare musica in amicizia, sotto la direzione artistica di Leonardo De Amicis, è un modo bellissimo per dare lo start a questo anno così importante.»

Per l'occasione Mancinelli ha scritto un brano originale, "When Time Begins Again", commissionato per l'anno della Capitale italiana della Cultura: «Il tempo si interrompe con una grande tragedia, come è accaduto con Rigopiano e con il terremoto. Ma a un certo punto la tragedia deve restare un'eco, mentre noi dobbiamo guardare avanti, verso la luce.»

E conclude con parole che sono un vero manifesto emotivo:

«Questo brano è dedicato alla mia città. È un abbraccio che non posso dare a tutti fisicamente, ma che voglio dare attraverso la musica.»

### **Raccontare l'Abruzzo davanti al mondo**

A condurre l'evento inaugurale sarà **Paride Vitale**, imprenditore culturale e narratore appassionato dell'Abruzzo più autentico.

«Da sempre cerco di raccontare un Abruzzo bello, inedito, che merita più riflettori. L'Aquila Capitale della Cultura è un'occasione unica e irripetibile per una città strepitosa.»

Alla chiamata per presentare l'evento ha reagito così:

«All'inizio ho provato un grandissimo senso di responsabilità, quasi di inadeguatezza. Poi ho accettato perché è una sfida bellissima e sono certo che rimarrà uno dei ricordi più importanti della mia vita.»

E sul momento più emozionante:

«La presenza del Presidente della Repubblica all'Aquila è un segnale fortissimo. È un modo per dare il via a un anno in cui questa città parlerà all'Italia intera.»

### **Parole, musica e memoria condivisa**

Tra gli artisti più attesi, **Simone Cisticchi**, che torna all'Aquila con un legame profondo e duraturo:

«Sono contento che L'Aquila mi abbia adottato da tanto tempo. Io cerco sempre di ricambiare questo affetto facendo del mio meglio.»

Cisticchi interpreterà "La Cura" insieme ad **Amara** e accompagnerà la musica con letture:

«Sarò qui come cantante, ma anche con due letture. È una giornata speciale, in cui abbiamo creduto tutti, anche ai tempi del dossier.»

Sul suo percorso artistico:

«Io torno a Sanremo solo quando ho qualcosa da dire. Poi torno subito al mio lavoro, al teatro, ai miei spettacoli. È quello che mi rappresenta.»

### **Un ritorno che viene dal cuore**

Profondamente emozionante anche la presenza di **Gianluca Ginoble**, che nel 2009, a soli 14 anni, cantò a pochi giorni dal terremoto come preghiera l'Ave Maria di Gounod nella trasmissione *Ti lascio una canzone* di Antonella Clerici, sotto la direzione artistica del Maestro Leonardo De Amicis, esperienza che lo lanciò insieme a Piero Barone e Ignazio Boschetto verso il successo internazionale con **Il Volo**.

«Avevo 14 anni e quell'esperienza è rimasta indelebile dentro di me. L'Aquila è nel mio cuore.»

«Tornare oggi è importante non solo per questa città, ma per tutto l'Abruzzo. Noi con la musica cerchiamo di allietare il cuore, ed è la cosa più importante.»

### **Le nuove voci della Capitale della Cultura**

Accanto ai grandi nomi, spazio alle nuove generazioni.

**Lorenzo Martelli**, tenore, 27 anni, di Tagliacozzo:

«Ho vissuto otto anni all'Aquila, qui ho studiato al liceo musicale e al Conservatorio. Questa città mi ha formato, quindi rappresentarla oggi è per me un grande onore.»

**Aloisia De Nardis**, soprano, 26 anni, dell'Aquila:

«Canterò l'Inno d'Italia e 'Il Canto della Terra', un brano bellissimo armonizzato dal Maestro De Amicis. Siamo tutti felicissimi di essere qui.»

**Riccardo Della Sciucca**, tenore, da Atri:

«Amo l'Aquila e penso che questo sia un momento storico per la città. Essere qui, davanti al Presidente della Repubblica, è un orgoglio enorme.»

**Noemi Tuzzi**, giovane cantante di Sulmona, *chiamata a sostituire **Simona Molinari***, costretta a rinunciare per un problema di salute:

«Sono emozionatissima. Mi dispiace molto per Simona, ma allo stesso tempo sono grata per questa occasione.»

Noemi interpreterà Crazy Boy:

«Nulla accade per caso. Spero che questa chiamata all'ultimo momento mi porti fortuna.»

### **Un grande abbraccio corale**

A completare il quadro, 40 coristi scelti tra le rappresentanze corali della città dell'Aquila: un coro che diventa simbolo di comunità, partecipazione e identità condivisa.

Ora è tutto pronto. L'Aquila ha trattenuto il respiro a lungo.

Oggi, finalmente, la sua voce si alzerà forte e chiara.

Diretta su **Rai 3** dalle **ore 10.45**

L'Aquila Capitale italiana della Cultura va in scena!



